

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

STRADE

Chi dicesse che l'Amministrazione Comunale nostra s'è disinteressata dal grave argomento della viabilità, in quanto ha tratto più direttamente agli interessi cittadini, affermerebbe cosa inesatta, anzi non conforme a verità. Son troppo recenti le costruzioni delle importanti strade di Moirano e Lussito perchè il Comune e Contribuenti e tutti ne abbiano di già perduta la ricordanza. Anzi ognuno sa che non è ancora ultimata la vertenza esistente tra il Comune e l'Impresa della nuova strada di Lussito, e noi speriamo che l'Impresa stessa vorrà modificare ragionevolmente le proprie pretese e non perpetuare controversie che non hanno ragione d'essere. È pure cosa nota che, in virtù della classificazione di queste due strade, lo Stato dovette concorrere in quella misura che la legge stabilisce.

E però è indubitato che i proprietari dei terreni attraversati dalle strade istesse, pure avendo pecuniariamente concorso alla spesa ed in notevole misura, videro notevolmente accresciuti e i comodi dell'accesso ed il valore delle rispettive proprietà.

E questo per quanto riguarda le strade Comunali. Ma un'altra, e pure importantissima categoria di strade, richiede tutte le cure delle civiche Amministrazioni, la categoria cioè delle Vicinali.

Anche qui errerebbe indubbiamente chi asserisse che il Comune abbia lasciate queste strade del tutto in balia di sé stesse. Il Consiglio Comunale stanziava ogni anno un fondo destinato a venir in aiuto

dei proprietari volenterosi che si accingono a riattare le comunicazioni d'accesso ai loro fondi. Ma chi sostenesse sul serio che gli stanziamenti passati abbiano effettivamente rappresentato quel che sarebbesi richiesto per concorrere equamente ad alleviare gli sforzi dei vari utenti, cadrebbe almeno nell'esagerazione.

È vero ed accettato che i Comuni non hanno per ufficio di sostituirsi all'azione né al concorso dei privati, allorché sono unicamente in giuoco gl'interessi di questi. Ma una strada vicinale non rappresenta solo l'interesse degli utenti nel senso materiale ed esclusivo della parola, e di ciò fu persuaso, prima d'ogni altro, il legislatore, il quale affidò ai Comuni una certa tutela di queste strade, con obbligo ai Comuni stessi di sussidio pecuniario.

Del resto, se col favorire l'apertura di nuove comunicazioni o col riattare le vecchie strade si compie opera utile ai traffichi ed indispensabile per lo sfogo dei prodotti, è indubitato che si porge il mezzo alle popolazioni rurali di sentire meno la loro disparità di fronte a quelle della città, anche nei rapporti d'ordine morale, istruttivo ed educativo.

Per queste considerazioni, che, a parer nostro, sono abbastanza serie, noi vorremmo vedere ragionevolmente accresciuta la cifra destinata a venir in soccorso della privata iniziativa per quanto riguarda le strade. Perocché, se in passato le misure della concorrenza commerciale ed il remunerativo valore dei prodotti consentivano ai proprietari o di adattarsi a strade meno comode o di riattarle colle risorse proprie, in oggi de-

vesi aver gran riguardo alle loro mutate condizioni, e sopperire per concorso collettivo, alla deficienza della potenzialità dei pochi.

Per parte nostra amiamo fidare nel senno e nell'equanimità del Capo del Comune, e dei singoli Consiglieri ed attendere anche in ciò i frutti del loro ragionevole buon volere.

BENEFICENZA

Si avvicina a grandi passi la stagione rigida nella quale le classi povere sentono più dolorose le sofferenze di ogni specie e più acuti gli stimoli della fame. Se nella città nostra non abbiamo lo spettacolo doloroso della miseria che si trascina lacera e smunta per le pubbliche vie ad implorare la pietà dei passanti, non per questo è tolto di mezzo ogni disagio ed ogni bisogno pei non abbienti, e nella cruda stagione invernale è un beneficio grandissimo per le famiglie povere la distribuzione gratuita di minestre che venne iniziata per opera di alcuni benemeriti volenterosi e che da varii anni viene praticata col generoso concorso della cittadinanza, che sempre e con molta larghezza, corrispose al generoso appello.

Anche nell'inverno che si approssima, la carità cittadina vuole essere continuata per mantenere la benefica istituzione, e noi fin d'ora, mentre facciamo il primo invito ai nostri concittadini, con la sicurezza che non rimarrà inascoltato, mettiamo a loro disposizione le colonne del nostro giornale per le offerte che saranno fatte.

Intanto siamo lieti di annunciare che ebbimo la prima offerta dal venerando filantropo signor Jona Ottolenghi in L. 300.

Chi fu giustamente detto *principale della beneficenza* non poteva non essere primo a promuovere la generosa gara del soccorrere ai bisogni dei poveri. Speriamo che l'esempio nobilissimo sarà seguito dai concittadini nostri — che, nella rispettiva proporzione delle proprie forze, porgeranno l'obolo per la distribuzione delle minestre gratuite.

Mentre ancora una volta segnaliamo il nome del venerando ed illustre concittadino alla riconoscenza dei poveri, manifestiamo la speranza che le offerte possano agguagliare quelle degli anni decorsi, in cui Acqui ha mostrato di prendere così vivo interessamento al sollievo dei poveri.

Intanto, mentre muoviamo invito agli incaricati affinché alla distribuzione delle minestre si dia principio con maggiore sollecitudine degli anni decorsi, ci facciamo eco pur anche di un desiderio unanimemente manifestato, ed è che si trovi modo di effettuarla in qualche locale che sia alquanto più riparato del cortile e della tettoja dell'ex-stabilimento Menotti, dove il sollievo e la soddisfazione per quella poca distribuzione di minestre, non siano paralizzati dalle torture delle bufere invernali.

Un locale che offra riparo alle asprezze della stagione, non sarà molto difficile a trovarsi e la riconoscenza dei beneficati sarà maggiore per tutti, pei privati e per la nostra amministrazione municipale alla quale spetta di dare il migliore assetto a tale benefica istituzione.